

La tragedia di Bruxelles e dell'Occidente

geopolitika.ru/it/article/la-tragedia-di-bruxelles-e-delloccidente

November 8, 2022

Cristianesimo



Walt Garlington

Al centro dell'Unione Europea si trova la tirannia burocratica di Bruxelles. E cosa c'è nel cuore di questa vecchia città? Ironicamente, il cristianesimo.

La Bruxelles cristiana

La fondazione di Bruxelles è una piccola cappella costruita da un sant'uomo di nome Gaugericus (Géry/Gorikshallen):

“San Gaugerico di Cambrai costruì una cappella sull'isola intorno al 580; da qui il nome Bruxelles, che deriva dall'olandese antico Bruocsella, Broekzele o Broeksel, che significa “palude” (bruoc / broek) e “casa” o “insediamento” (sella / zele / sel) o “insediamento nella palude””.

L'isola in cui si stabilì forma oggi il Quartiere Centrale di Bruxelles. È bene ricordare un po' la vita di San Géry, per capire perché il suo nome è sopravvissuto lì per 1.400 anni:

“San Magnerico, successore di San Niceta nel vescovato di Treviri, giunto a Yvois si compiacque molto della santità e delle doti di San Gery e lo ordinò diacono; da quel momento il santo raddoppiò il suo fervore nell'esercizio di tutte le opere buone e si applicò con zelo incessante alle funzioni del suo sacro ministero, soprattutto all'istruzione dei fedeli. La fama della sua virtù e della sua erudizione lo elevò alla cattedra episcopale

di Cambray e Arras, sedi che rimasero unite dalla morte di San Vedast all'anno 1093. Il santo continuò il suo lavoro in quella carica per trentanove anni, estirpando completamente da quel paese i resti dell'idolatria. Per evitare che, nella moltitudine degli affari, dimenticasse in qualche modo che la santificazione della propria anima era il suo primo e più essenziale dovere e che, senza occuparsi in primo luogo di questo, poteva sperare di ottenere scarsi frutti dalle sue fatiche per la salvezza degli altri e non poteva aspettarsi che Dio ne tenesse conto, si preoccupava di condirle con un assiduo raccoglimento, preghiera e autoesame; ma di tanto in tanto si ritirava in qualche solitudine, per dedicarsi solo a Dio e per raccomandargli, con fervide preghiere, le anime affidate alle sue cure. Tra gli altri miracoli che si raccontano su di lui, l'autore della sua vita riferisce che a Yvois un lebbroso fu guarito dal suo battesimo, il che rappresenta bene la purificazione interiore dell'anima dal peccato. San Gery fu chiamato al riposo eterno l'11 agosto 619 e fu sepolto nella chiesa che aveva costruito in onore di San Medardo.”

Come si è trasformata Bruxelles dalla bella santità di San Géry al brutto totalitarismo di oggi? Per rispondere, dobbiamo allargare la nostra visuale.

Belgio: Microcosmo dell'Occidente

La storia cristiana del Belgio e del resto dei Paesi Bassi che lo circondano ebbe inizio, come per Bruxelles, con l'arrivo degli asceti cristiani, i monaci e le monache:

“I monasteri fondati da figure missionarie chiave come San Martino di Tours, San Colombano, San Willibrord e Bonifacio erano baluardi contro la mondanità e i reali pericoli fisici del mondo medievale... luoghi come Luxeuil, la Scuola Domenicana di Utrecht, Fulda e gli innumerevoli altri centri monastici fondati da missionari irlandesi e di ispirazione irlandese erano centri di apprendimento, anche se spesso su scala umile, che producevano una profonda consapevolezza della santità negli aspiranti monaci che li raggiungevano in gran numero. Anche i giovani della nobiltà laica venivano spesso mandati dai loro pii genitori nei monasteri per ricevere la loro educazione per mano dei monaci, in modo da assicurare che la visione cristiana della realtà fosse ulteriormente promossa nei regni dai suoi futuri governanti. Le prime fondazioni monastiche europee erano scuole spirituali, precursori dei moderni collegi e università... Vaste quantità di terre, spesso le migliori del regno, erano state donate all'ideale monastico da pii membri della nobiltà, molti dei quali si ritirarono essi stessi nello stato monastico e divennero fondatori di monasteri. Un esempio è quello di Santa Iduberga, che dopo la morte del marito, un importante esponente della nobiltà franca, trasformò la sua intera tenuta di Nijvel in un complesso monastico, completo di missionari irlandesi importati, scuole per i giovani e uno scriptorium per la produzione di libri molto necessari... una delle caratteristiche più evidenti della spiritualità franca è il fenomeno di intere famiglie allargate di santi tra i nobili che mantenevano l'ideale ascetico nei monasteri e il buon governo cristiano nel mondo... Man mano che la società franca si saturava dell'ideale cristiano, tuttavia, l'intensità della vocazione cristiana doveva competere con le istituzioni formalizzate che, sebbene nominalmente cristiane, in realtà si stavano rapidamente corrompendo e infettando con lo spirito dell'ambizione mondana. Il desiderio di un

“sistema” razionale e onnicomprensivo, di cui i primi Franchi erano così innamorati nella forma dell’Impero Romano, cominciò a svilupparsi all’interno della cristianità occidentale e alla fine trovò espressione nel Papato e nel suo idealismo legalistico al posto del vero pentimento e del sentito portare la croce di Cristo” (Thomas J. Hulbert, “Saint Herman Calendar 2000: Saints of the Low Countries”, St. Herman of Alaska Brotherhood, Platina, Cal., 2000, pagg. 2, 10, 17).

Il Belgio, come il resto dell’Europa occidentale, è passato da un alto livello di sviluppo spirituale interno ed esterno a un brutale razionalismo e a una politica di potere e a un’ossessione per l’espansione economica e l’innovazione. Questa decadenza spirituale è illustrata abbastanza bene dalle figure famose che nel corso dei secoli sono nate dal suolo di Nivelles (Nijvel):

Santa Gertrude di Nivelles – cofondatrice del convento (VII secolo)

Santa Wilfretrudis di Nivelles – Badessa e nipote di Gertrude (VII secolo)

Pipino di Landen, sindaco del Palazzo di Austrasia sotto i re merovingi (VII secolo)

Gertrude di Nivelles, figlia di Pipino e badessa del monastero di Nivelles (626-659)

Johann Tserclaes, generale del Sacro Romano Impero nella Guerra dei Trent’anni (1559-1632)

Louis-Joseph Seutin, medico e chirurgo (1793-1862)

Jules Louis Guillery, avvocato e politico (1824-1902)

Henri Delmotte, romanziere (1822-1884)

Didier Theys, pilota automobilistico (nato nel 1956)

André Lotterer, pilota automobilistico (nato nel 1981)”.

Da sante badesse a piloti di auto da corsa: sarebbe difficile trovare un contrasto maggiore, ma è indicativo della perdita del “sapore dell’Ortodossia” in Occidente di cui parlava e scriveva spesso San Serafino Rosa, uno dei fondatori della Confraternita di Sant’Ermanno. E forse niente lo dimostra più chiaramente delle attuali statistiche del Belgio, che indicano che solo il 5% circa della popolazione frequenta le funzioni religiose ogni domenica.

Euro-Babele

Non sorprende quindi che Bruxelles sia diventata la sede della maggior parte delle istituzioni dell’Unione Europea. La sua laicità l’ha resa la sede più attraente per i tecnocrati atei:

“Un comitato di esperti ha ritenuto che Bruxelles fosse l’unica opzione a possedere tutte le caratteristiche necessarie per una capitale europea: una metropoli grande e attiva, senza un centro congestionato o una qualità abitativa scadente; buone comunicazioni con le capitali degli altri Stati membri, anche con i principali mercati commerciali e marittimi; vasti collegamenti interni; un importante centro d’affari internazionale; alloggi abbondanti per i funzionari europei; un’economia aperta. Inoltre, si trovava a metà strada tra Francia e Germania (come nel caso di altre sedi di istituzioni europee), al confine tra le due principali civiltà europee: Il Benelux era al centro del primo esperimento di integrazione del dopoguerra. Essendo la capitale di un piccolo Paese, inoltre, non poteva pretendere di utilizzare la presenza delle istituzioni per esercitare pressioni sugli altri Stati membri, essendo più che altro un territorio neutrale tra le grandi potenze europee.”

In altre parole, Babilonia è apparsa di nuovo, ma questa volta sul fiume Senne, nei boschi del Nord Europa.

Il formidabile difensore della tradizione in Europa, Joseph de Maistre, ha espresso a parole il terribile spirito che anima oggi l’Europa occidentale:

“Allontanati da noi, Dio! Dobbiamo sempre tremare davanti ai sacerdoti e ricevere da loro qualsiasi istruzione vogliono darci?... Tutte le cose ci dispiacciono perché il tuo nome è scritto su tutte le cose. Vogliamo distruggere tutto e ricrearlo senza il tuo aiuto. Esci dai nostri consigli di Stato, dalle nostre scuole, dalle nostre case; staremo meglio da soli, la ragione sarà una guida sufficiente. Vattene da noi, Dio!”

Come ha punito Dio questo abominevole delirio? Lo ha punito come ha creato il mondo, con una sola frase. Ha detto: LASCIATE CHE SIA – e il mondo politico è crollato.

“Ecco come le due prove si uniscono per convincere anche le menti meno lungimiranti. Da un lato, il principio religioso presiede a ogni creazione politica; dall’altro, tutto si sgretola quando si ritira” (“Essay on the Generative Principle of Political Constitutions”, The Generative Principle of Political Constitutions: Studies on Sovereignty, Religion, and Enlightenment, Jack Lively edr. & translr., Routledge, New York, 1965, cap. LXVI, pag. 180).

Degenerazione USA

Per quanto le cose siano andate male in Europa occidentale, questo spirito maligno è più potente nell’America yankee. Escludiamo in un certo senso il Sud perché ha cercato, spesso in modo inconsapevole e inarticolato, di mantenere le vecchie tradizioni nelle difficili circostanze di vita che derivano dall’essere stati accomunati agli yankee del New England. Non è un caso che la bandiera nazionale dell’ethnos del Sud porti la croce del Santo Apostolo Andrea e che la bandiera di una delle sue sottoculture, i Cajun della Louisiana, porti una stella che simboleggia la Vergine Maria, mentre la bandiera dell’Unione Yankee è priva di qualsiasi simbolo cristiano. Anche la bandiera e lo stemma della laica Bruxelles conservano l’icona di San Michele Arcangelo.

L'America yankee è l'antitesi della tradizione. Charles Finney, nato nel Connecticut, lo disse chiaramente nel 1863:

“Il cristianesimo è radicalmente riformatore. Satana ha usurpato il governo di questo mondo... Cristo ha intrapreso l'opera di controrivoluzione... per creare tutte le cose nuove nell'ordine morale delle cose... per riformare o distruggere tutti i governi che non obbediscono a Dio... Ne consegue che il conservatorismo è il suo grande antagonista... Il conservatorismo è una disposizione a preservare l'ordine stabilito... La sua legge è la consuetudine, il precedente, gli usi consolidati... Guarda indietro per tutto ciò che è eccellente e considera il progresso una follia... È sempre e ovunque l'anticristo.” (Mark A. Noll, “America's God: From Jonathan Edwards to Abraham Lincoln”, Oxford UP, New York, 2002, pag. 380).

La morale americana si basa su una grande inversione di valori: la distruzione del passato è buona e ordinata da Cristo stesso; i vecchi costumi e le tradizioni sono malvagi e opera dell'Anticristo. È una bugia orribile e blasfema, ma è il presupposto tacito della maggior parte di coloro che credono nell'eccezionalismo americano.

Salire dall'inferno?

L'Occidente ha raggiunto un punto basso della sua storia. Può scendere in basso, se lo desidera, verso tormenti peggiori, oppure può ricominciare a risalire – tornando a Dio, alla sanità mentale, a un sano sviluppo degli individui e della società. Come può fare quest'ultimo passo? Non attraverso l'adesione ai distruttivi seменzali rivoluzionari del cattolicesimo romano e del protestantesimo (anche se ci sono molte brave persone in queste confessioni, come de Maistre), ma tornando alla Chiesa originaria, la Chiesa ortodossa, la Chiesa che ha costruito l'Europa dei santi dei primi 1.000 anni della sua storia cristiana, la Chiesa di San Géry, di Santa Iduberga, di San Foillan e di tanti altri. Non sarà un'impresa facile, ma solo così l'Occidente potrà trovare una vita veramente soddisfacente e una ricchezza duratura:

“...Se vuoi fare del bene a te stesso, sbarazzati dei piaceri e imbrocca la via della croce del pentimento, brucia nel fuoco dell'autocrocifissione, sii temprato in lacrime di sincera contrizione e diventerai oro, o argento, o pietra preziosa e a tempo debito sarai preso dal Padrone di casa celeste come ornamento per le sue dimore più luminose e più pacifiche. Amen” (San Teofano il Recluso, “Tre omelie sul portare la croce”, The Orthodox Word, 48.4 (2012), Omelia 3, pag. 202).

Traduzione a cura di Costantino Ceoldo